

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Catalogo degli Ambiti di Tutela
Ambito di Tutela 13 - Emergenze isolate casertane



Ministero
della Cultura

direzione generale
archeologia belle arti
e paesaggio



Regione
Campania

assessorato
al governo
del territorio



5.1.a.2

intesa istituzionale
Ministero della Cultura
Regione Campania

Piano paesaggistico regionale
2025



intesa istituzionale

Ministero della Cultura

Regione Campania

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania	Ministero della Cultura
Vincenzo De Luca presidente della giunta regionale	Luigi La Rocca capo del dipartimento per la tutela del patrimonio culturale
Fulvio Bonavitacola vicepresidente	Fabrizio Magani direttore generale ABAP
Bruno Discepolo assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Isabella Fera dirigente del servizio V tutela del paesaggio
Direzione generale Governo del territorio	Soprintendenze Regione Campania
Alberto Romeo Gentile direttore generale	Paola Ricciardi SABAP Area Metropolitana di Napoli
Vincenzo Russo capo progetto PPR	Mariano Nuzzo SABAP Caserta e Benevento
Paolo Tolentino coordinatore PPR	Rosalia D'Apice SABAP per il Comune di Napoli
	Raffaella Bonaudo SABAP Salerno e Avellino

Hanno collaborato

I funzionari regionali:
Alberto Albano; Orlando Battipaglia; Orlando Di Marino; Gerarda Galdi; Maddalena Marciano; Filomena Moretta; Fabio Sansone; Marina Scala; Silvia Valentino; Mauro Vincenti

I funzionari per la SABAP Area Metropolitana di Napoli:
Serena Borea; Brunella Cuomo; Marco De Napoli; Daniele De Simone; Luca Di Franco; Simona Formola; Valeria Fusco; Ilaria Matarese; Francesca Mermati; Filomena Russo Del Prete; Maria Luisa Tardugno

I funzionari per la SABAP Caserta e Benevento:
Geltrude Bizzarro; Domenico Ferraro; Simone Foresta; Antonio Friello; Andrea Martelli, Francesco Matteo Martino; Domenico Oione; Antonio Salerno

I funzionari per la SABAP Comune di Napoli:
Giovanna Baldassarre; Giuliana Boenzi; Raffaella Bosso; Stefano Iavarone; Anna Migliaccio; Sonia Pomicino; Enrico Angelo Stanco

I funzionari per la SABAP Salerno e Avellino:
Giovanna Baldo; Elettra Civale; Simona Di Gregorio; Maria Tommasa Granese; Annarita Graziato; Lorenzo Mancini; Anna Nenna; Silvia Paci ico; Elena Russo

I consulenti:
Rosaria Battarra; Mattia Coppola; Carlo De Luca; Antonio Di Gennaro; Roberto Musumeci; Natascia Pizzano; Anna Sirica

Assistenza tecnica:
IFELCampania; MERIDIANAITALIA

Sommario

A. Elementi identificativi

B. Identificazione dei valori

C. Valutazione della permanenza e trasformazione delle componenti di tutela paesaggistica

D. Cartografie:

- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dalle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)*

- *Componenti di tutela paesaggistica delle categorie di aree tutelate per legge (art. 142 del Codice)*

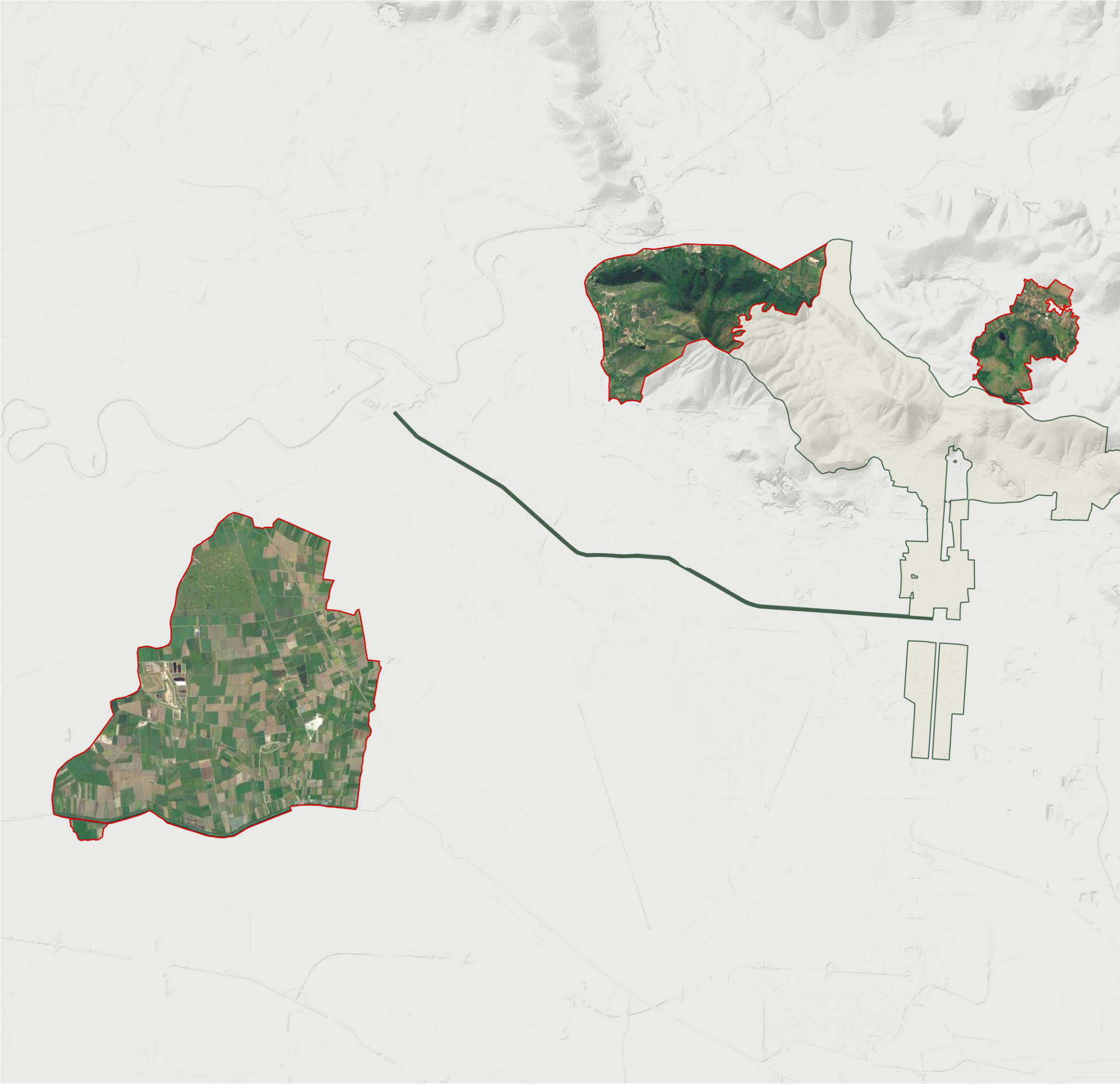
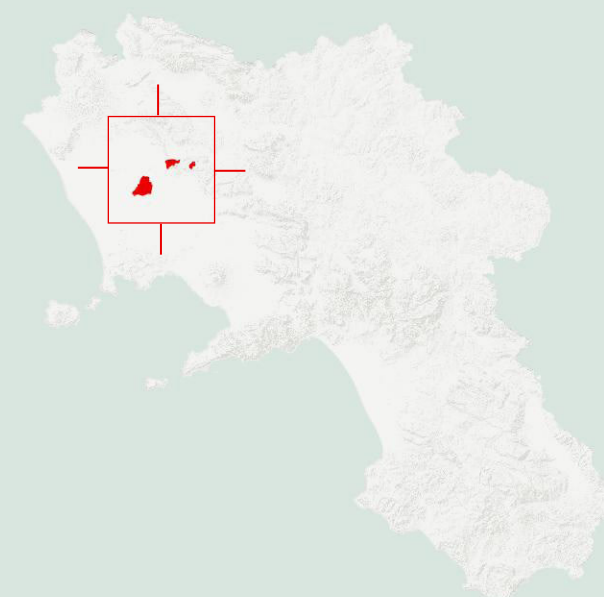
- *Componenti di tutela paesaggistica*

Matrice delle componenti di tutela paesaggistica

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

AMBITO DI TUTELA 13
Emergenze isolate casertane



A - ELEMENTI IDENTIFICATIVI

RIFERIMENTO SCHEDE CATALOGO DDMM:

34 – 35 – 51 – 98 – 212 – 262 – 267

COMUNI E/O LOCALITÀ INTERESSATE:

Capua, Castel Morrone, Maddaloni, San Tammaro, Villa di Briano, Santa Maria la Fossa

PERIMETRAZIONE E CONFINI DA DECRETO MINISTERIALE:

IDE 34 - Capua – Via Pomerio (DM 14 settembre 1962)

La zona è segnata in catasto al foglio n. 52, allegato 2, particella n. 49-A.

IDE 35 - Capua – Monte Tifata – Frazione di S. Angelo in Formis (DM 08 novembre 1973)

La zona del monte Tifata a monte della frazione S. Angelo in Formis è delimitata nel modo seguente:

Dal confine col comune di Caserta sulla strada statale Sannitica (n. 87) si segue il ciglio destro di detta strada in direzione di Caiazzo fino al bivio con la strada provinciale Gradilli.

Da questo punto si segue il ciglio destro della strada provinciale Gradilli in direzione della frazione S. Angelo in Formis fino al bivio, in località S. Iorio, con la strada comunale per S. Angelo in Formis e, attraversato l’abitato di S. Angelo in Formis si prosegue per detta strada comunale toccando la tomba dei garibaldini fino ad incontrare il confine, su detta strada, col comune di S. Prisco, da questo punto si segue la linea di confine con il comune di S. Prisco che risale lungo le pendici di monte Tifata fino ad incontrare il confine col comune di Caserta.

Da questo punto si segue la linea di confine col comune di Caserta che scende lungo le pendici del monte Tifata fino ad incontrare la strada statale n. 87 (Sannitica).

IDE 51 - Castel Morrone – Comola Grande e Comola Piccola (DM 19 aprile 1996)

Area formata da tutte le particelle dei fogli catastali 10, 11 e 13 del comune di Castel Morrone.

IDE 98 - Maddaloni – Zona collinosa – A nord del centro abitato (DM 01 luglio 1967) - SOPPRESSO

La zona collinosa a nord del centro abitato del Comune è delimitata nel modo seguente: dal confine col Comune di Valle di Maddaloni sulla strada statale n. 265 si segue il ciglio sinistro di detta strada in direzione di Maddaloni, fino ad incontrare la curva di livello (quota 100). Da questo punto si segue la curva di livello (quota 100) che si svolge a monte dell’abitato di Maddaloni fino ad incontrare il confine con il Comune di Caserta. Da questo punto si segue la linea di confine col Comune di Caserta fino ad incontrare il confine col Comune di Valle di Maddaloni. Da questo punto si segue il confine col Comune di Valle di Maddaloni fino al ciglio sinistro della strada statale n. 265.

IDE 212 - San Tammaro – Ex tenuta reale di Carditello (DM 02 ottobre 2013)

L’area ha i seguenti confini:

a NORD con Strada Statale n. 264;

a OVEST con Strada Provinciale n. 20 denominata via Vaticale;

a EST con il corso d’acqua denominato “Il Rivo”;

a SUD con i “Regi Lagni”.

IDE 262 – Villa di Briano - Ex tenuta reale di Carditello (DM 02 ottobre 2013)

L’area ha i seguenti confini:

a NORD con Strada Statale n. 264;

a OVEST con Strada Provinciale n. 20 denominata via Vaticale;

a EST con il corso d’acqua denominato “Il Rivo”;

a SUD con i “Regi Lagni”.



1. Monti Tifataa



LEGENDA

 Emergenze isolate casertane

IDE 34 - Capua
(DM 14 settembre 1962)

IDE 35 - Capua
(DM 08 novembre 1973)

IDE 51 - Castel Morrone
(DM 19 aprile 1996)

IDE 212 - San Tammaro
(DM 02 ottobre 2013)

IDE 262 - Villa di Briano
(DM 02 ottobre 2013)

MOTIVAZIONI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

IDE 34 - Capua – Via Pomerio (DM 14 settembre 1962)

La zona, costituita da un complesso di immobili aventi un caratteristico aspetto di bellezza panoramica, forma un insieme di quadri naturali di eccezionale importanza.

IDE 35 - Capua – Monte Tifata – Frazione di S. Angelo in Formis (DM 08 novembre 1973)

La zona si tratta di un complesso di importante valore estetico e tradizionale, in cui si compongono in quadri di eccezionale bellezza le caratteristiche naturali del paesaggio, composto dal monte Tifata, le cui pendici appaiono ora rivestite di folti boschi, ora nude ora aspre, i valori ambientali dell’antico borgo S. Antonio in Formis. Tale complesso assume aspetti sempre mutevoli col variare dei punti di vista, dando luogo ad innumerevoli e sorprendenti quadri panoramici di cui chiunque, percorrendo le strade della zona, può godere. Inoltre percorrendo le strade comprese nella zona e le caratteristiche mulattiere che salgono sulle pendici del monte Tifata, si apre pian piano la vista su un panorama che appare sempre diverso a seconda dei punti di vista: verso ovest la piana del Volturno con la città di Capua in primo piano e, nel fondo la costa Domiziana e il mare; verso sud il Vesuvio e il golfo di Napoli; verso nord la valle del Volturno, ricca di colture nella piana bagnata dal fiume, delimitata da una catena di colline in cui gli antichi insediamenti Sannitici sono tuttora documentati di notevoli resti di mura ciclopiche; verso est i monti della Catena Tifatina, ricchi di boschi.

IDE 51 - Castel Morrone – Comola Grande e Comola Piccola (DM 19 aprile 1996)

Un ambiente dai mutevoli aspetti e dagli scorci visuali di grande bellezza dovuti anche alla particolare orografia con pendii e profonde valli che rendono incomparabile il valore ambientale dell’insieme.

IDE 98 - Maddaloni – Zona collinosa – A nord del centro abitato (DM 01 luglio 1967) - SOPPRESSO

La zona costituisce un complesso di raro valore estetico tradizionale, in cui si compongono in unico quadro di eccezionale bellezza le caratteristiche naturali del paesaggio-composto dalla successione di tre colline degradanti che scendono verso l’abitato di Maddaloni e i valori architettonici del castello medioevale e dell’importante sistema di torri e di cortine poste a difesa della rocca, che, risalendo in successione le tre colline, termina sulla più alta con l’Eremo di S. Michele; tale complesso, per la caratteristica disposizione delle tre colline, assume aspetti sempre mutevoli col variare dei punti di vista, dando modo ad innumerevoli e sorprendenti quadri panoramici di cui chiunque, percorrendo le strade della zona, può godere e inoltre, risalendo le tre colline, si apre pian piano la vista dei bellissimi e svariati panorami sottostanti.

IDE 212 - San Tammaro – Ex tenuta reale di Carditello (DM 02 ottobre 2013)

Detta area presenta il notevole interesse pubblico.

IDE 262 – Villa di Briano - Ex tenuta reale di Carditello (DM 02 ottobre 2013)

Detta area presenta il notevole interesse pubblico.

SINTESI DEI VALORI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

L’ambito delle emergenze isolate casertane costituisce un complesso di importante valore estetico e tradizionale, in cui si compongono in quadri di eccezionale bellezza le caratteristiche naturali del paesaggio.

Tale ambito nel comune di Capua è composto da: la zona di via Pomerio, il monte Tifata e i valori ambientali dell’antico borgo S. Antonio in Formis. Percorrendo le strade comprese nella zona e le caratteristiche mulattiere, si apre pian piano la vista su un panorama mutevole dalla piana del Volturno e la città e nel fondo la costa Domiziana e il mare, il Vesuvio, il golfo di Napoli, la valle del Volturno e i monti della Catena Tifatina.

La zona del comune di Maddaloni costituisce un paesaggio composto dalla successione di tre colline digradanti che scendono verso l’abitato e i valori architettonici del castello medioevale, torri e cortine, e risalendo termina sulla più alta con l’Eremo di S. Michele. Inoltre, Comola Grande e Comola Piccola in Castel Morone rappresentano un ambiente di grande bellezza con una particolare orografia con pendii e profonde valli e, infine, l’area dell’Ex tenuta reale del Carditello presenta il notevole interesse pubblico.

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DERIVANTI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

- Via Pomerio di Capua (IDE34)
- I folti boschi delle pendici del monte Tifata di Capua (IDE 35)
- Antico borgo S. Antonio in Formis di Capua (IDE 35)
- Punti di vista dalle strade e le caratteristiche mulattiere di Capua: verso ovest la piana del Volturno, la città e nel fondo la costa Domiziana e il mare, verso sud il Vesuvio e il golfo di Napoli, verso nord la valle del Volturno, verso est i monti della Catena Tifatina (IDE 35)
- La valle del Volturno ricca di colture di Capua (IDE 35)
- Gli antichi insediamenti Sannitici con resti di mura ciclopiche di Capua (IDE 35)
- I monti della Catena Tifatina ricchi di boschi di Capua (IDE 35)
- Comola Grande e Comola Piccola di Castel Morone con particolare orografia con pendii e profonde valli (IDE 51)
- Le tre colline digradanti di Maddaloni (IDE 98) - SOPPRESSO
- Il castello medioevale, torri, cortine di Maddaloni (IDE 98) - SOPPRESSO
- L’Eremo di S. Michele di Maddaloni (IDE 98) - SOPPRESSO
- Ex Tenuta reale di Carditello nei comuni di San Tammaro, Villa di Briano e Santa Maria la Fossa (IDE 212; IDE 262; IDE 267)





3. Via Pomerio, oggi



4. Vista di Capua, oggi



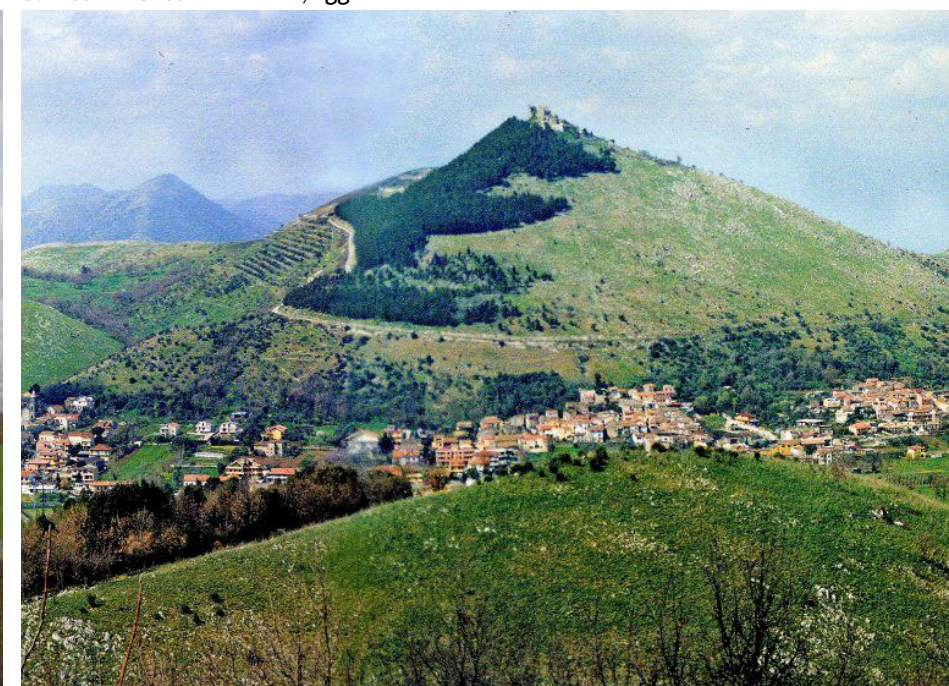
5. Vista di Castel Morrone, oggi



6. Ex Tenuta Reale di Carditello, oggi



7. Villa di Briano, oggi



8. Vista di Castel Morrone, foto storica

2. A sinistra, vista di Capua, foto storica

INTEGRITÀ DEI VALORI CONNOTATIVI (LIVELLO DI PERMANENZA, TRASFORMAZIONE, PERDITA, DEGRADO E COMPROMISSIONE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE TUTELATE):

IDE 34 - Capua – Via Pomerio (DM 14 settembre 1962)

Componenti non più permanente.

IDE 35 - Capua – Monte Tifata – Frazione di S. Angelo in Formis (DM 08 novembre 1973)

). Nell'area del Monte Tifata, invece, nello specifico a S. Angelo in Formis, permane la componente dichiarata che evidenzia pendici boscate e nude alternate tra i due pendii. Sussiste il caratteristico borgo antico con punti di vista panoramici lungo via L. Baia e via Consolare. Le ascensioni da S. Angelo in Formis al Monte Tifata si praticano seguendo le esistenti mulattiere nei pressi della Basilica, che salgono in un vallone verso ovest, fino ad un valico tra il Monte dei Lupi e il Monte Tifata. Pregevole e integra la componente del panorama, a 360 gradi, che si gode dal Monte Tifata: ad ovest, la piana del Volturno con la città di Capua in primo piano e, sullo sfondo, il litorale domizio; verso sud, il Vesuvio e il Golfo di Napoli; verso nord, la Valle del Volturno delimitata da colline ricche di antichi reperti sannitici, come i resti di mura ciclopiche; verso est, i monti tifatini e le grandi aree boscate.

IDE 51 - Castel Morrone – Comola Grande e Comola Piccola (DM 19 aprile 1996)

Tali componenti di singolarità geologica sono identificate come le comole (doline) - Grande (216 mt) e Piccola (350 mt) - costituite da enormi buchi nel terreno localizzati nel Comune di Castel Morrone presso la borgata Casale, sul fianco di una collina chiamata Monte Fioralito, al centro della catena dei monti tifatini.

In passato erano delle cavità sotterranee, le cui volte, per l'azione degli agenti atmosferici, è crollata lasciando posto alle cavità a cielo aperto oggi così visibili.

IDE 98 - Maddaloni – Zona collinosa – A nord del centro abitato (DM 01 luglio 1967) - SOPPRESSO

IDE 212 e 262 - San Tammaro e Villa di Briano – Ex tenuta reale di Carditello (DM 02 ottobre 2013)

Nell'area dell'ex-Tenuta Reale di Carditello, sita nei Comuni di San Tammaro e Villa di Briano, le zone boscate sono quelle residuali rispetto alle ampie zone originariamente destinate a boschi, che avevano indotto a scegliere il sito di Carditello come luogo di Reali Delizie destinato a casino di caccia. I terreni agricoli in trasformazione conservano integralmente la loro finzione e non presentano tracce di urbanizzazione recente.

La componente del paesaggio agrario storico conserva ancora scorci riconoscibili dell'antica partitura fondiaria, i cui limiti erano e sono segnati dai tradizionali segni di confine: fossati, siepi, filali di diverse coltivazioni che si alternano ad aree lasciate libere per l'allevamento del bestiame.

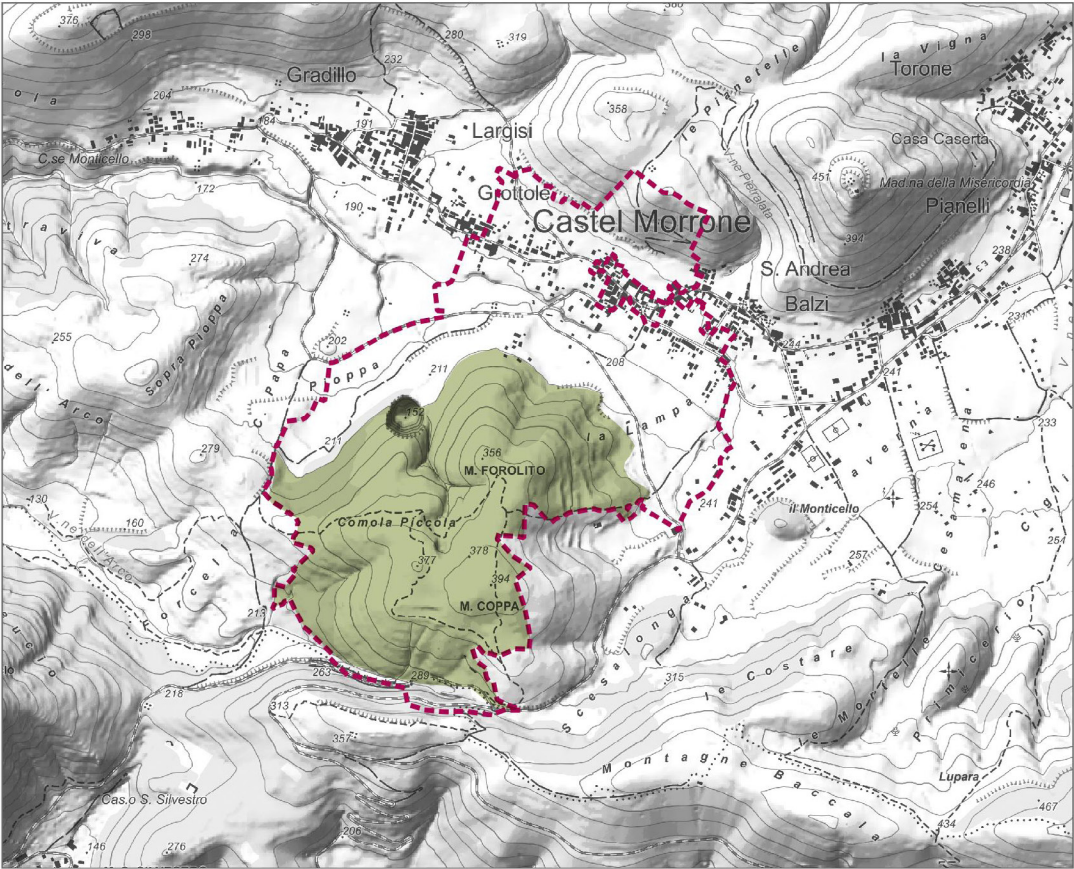
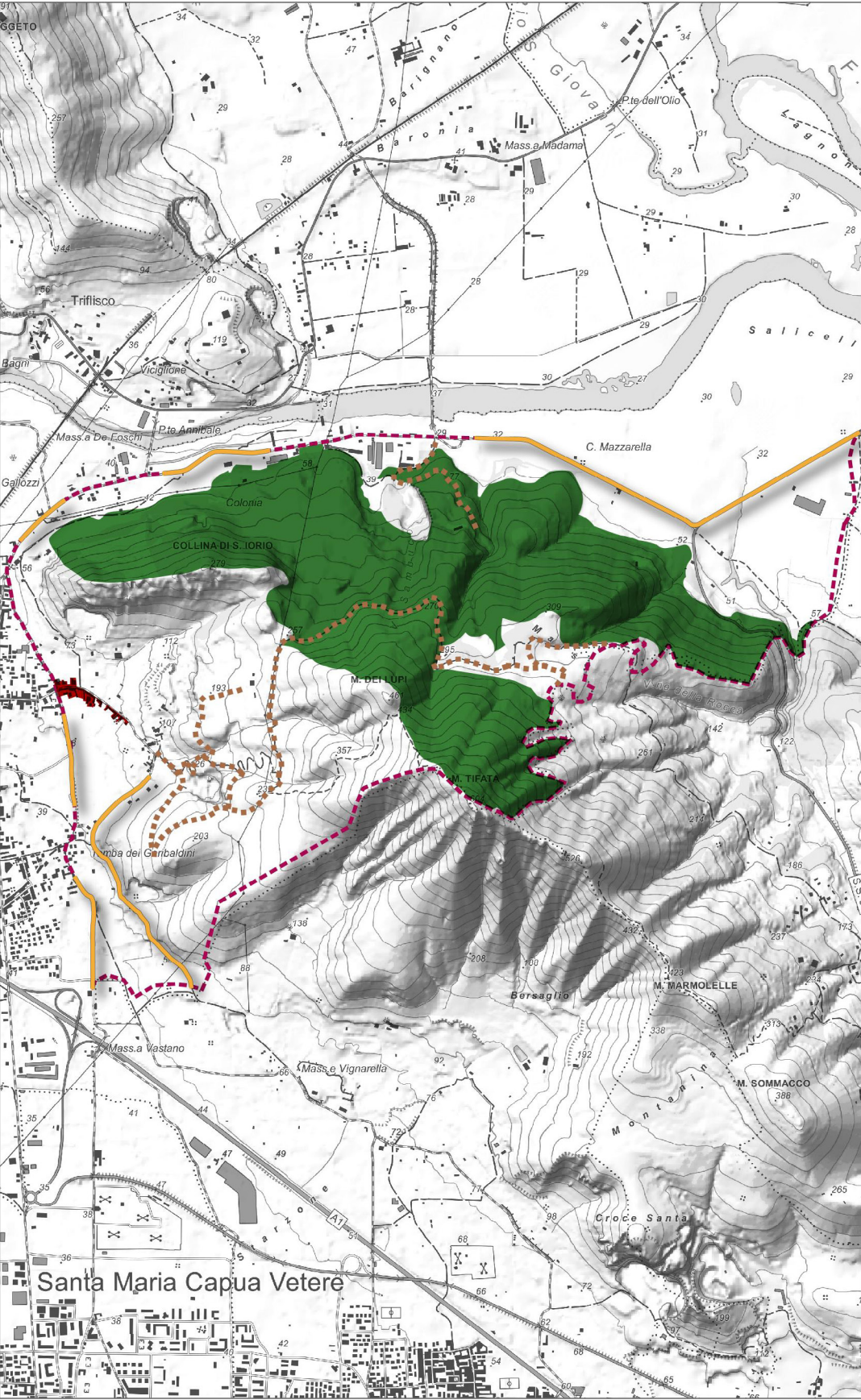
La componente riferita al paesaggio fluviale è ancora connotata dagli elementi naturali quali le aree spondali dei corsi d'acqua come individuati dall'art. 142 del D. Lgs n. 42 22/01/2004.

L'intero complesso monumentale relativo all'ex-Casino Reale, con i fabbricati agricoli e le pertinenti aree libere, oggi non conserva, però, l'integrità dei valori connotativi



9. Regi Lagni

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136 DEL CODICE)



LEGENDA

Componenti areali

- Aree boschive
- Versanti collinari
- Complessi agricoli
- Centri, borghi e nuclei

Componenti lineari

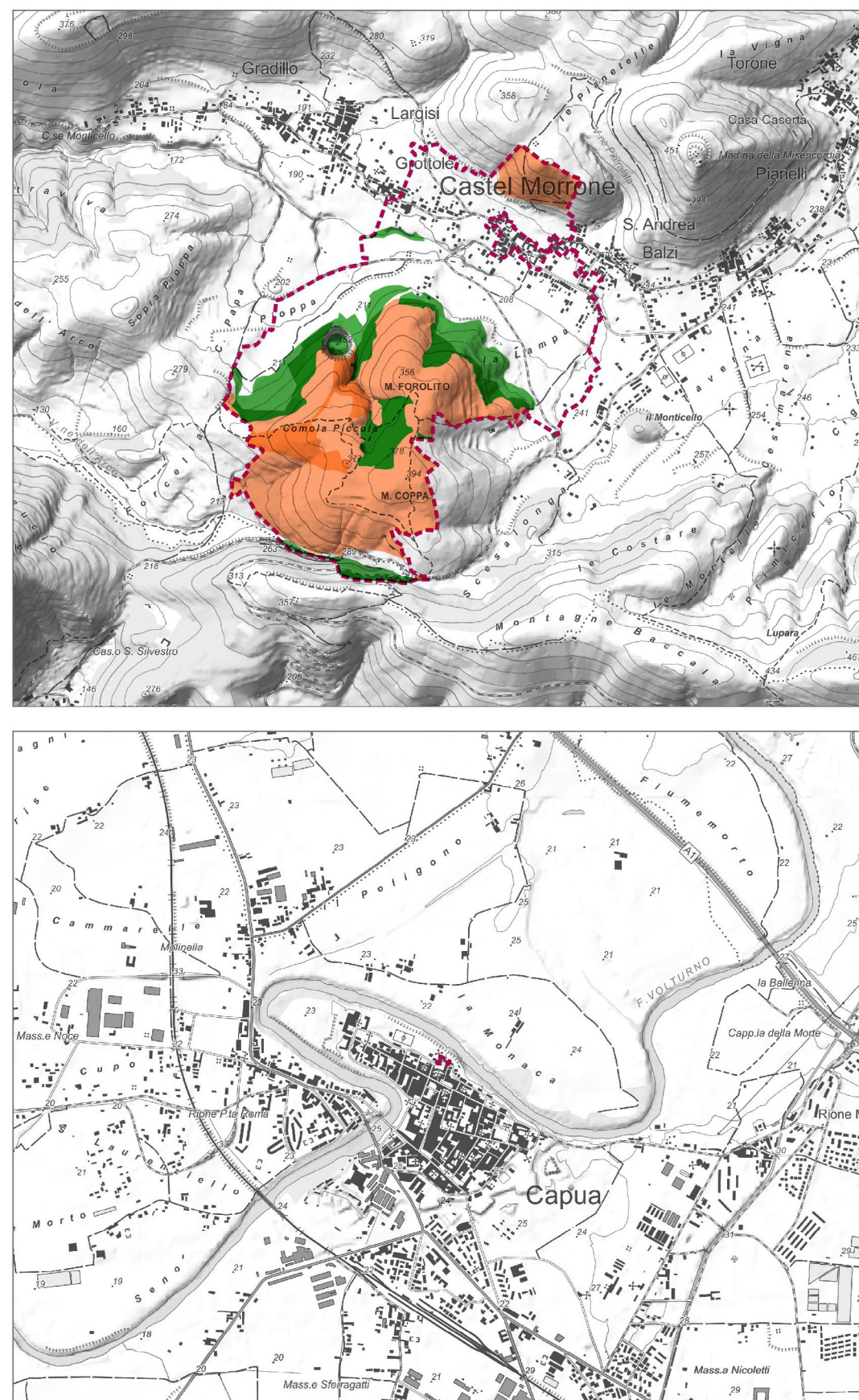
- Strade e percorsi panoramici
- Mulattiere
- Corpi idrici superficiali

Componenti puntuali

- Emergenze monumentali isolate

0 0,5 1 km

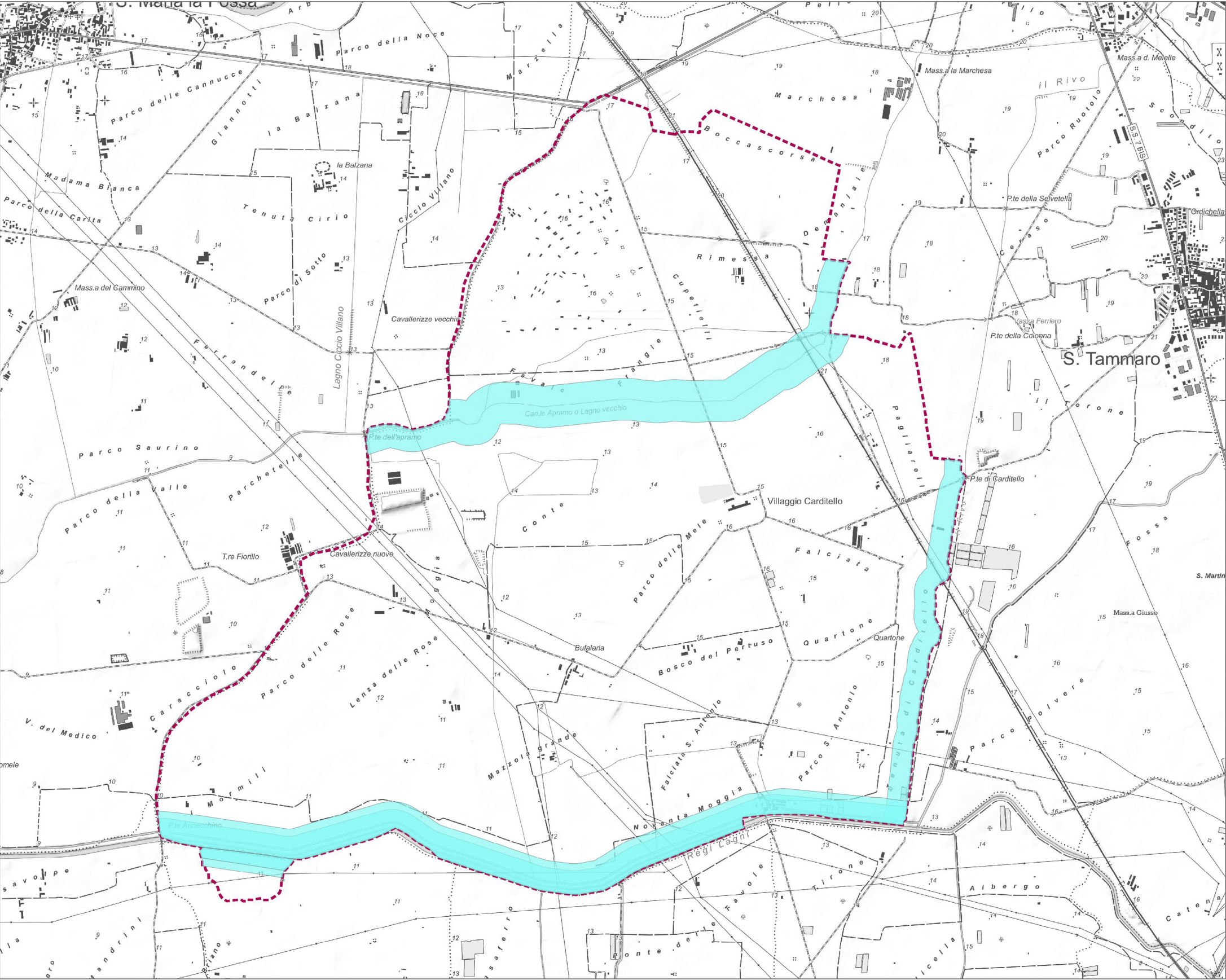
0 0,5 1 km

[illegible]

- I corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m dall'argine
- Boschi non percorsi dal fuoco
- Boschi già percorsi dal fuoco
- Aree percorse dal fuoco 2000-2021 superficie superiore mq 2500
- Usi civici



COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)

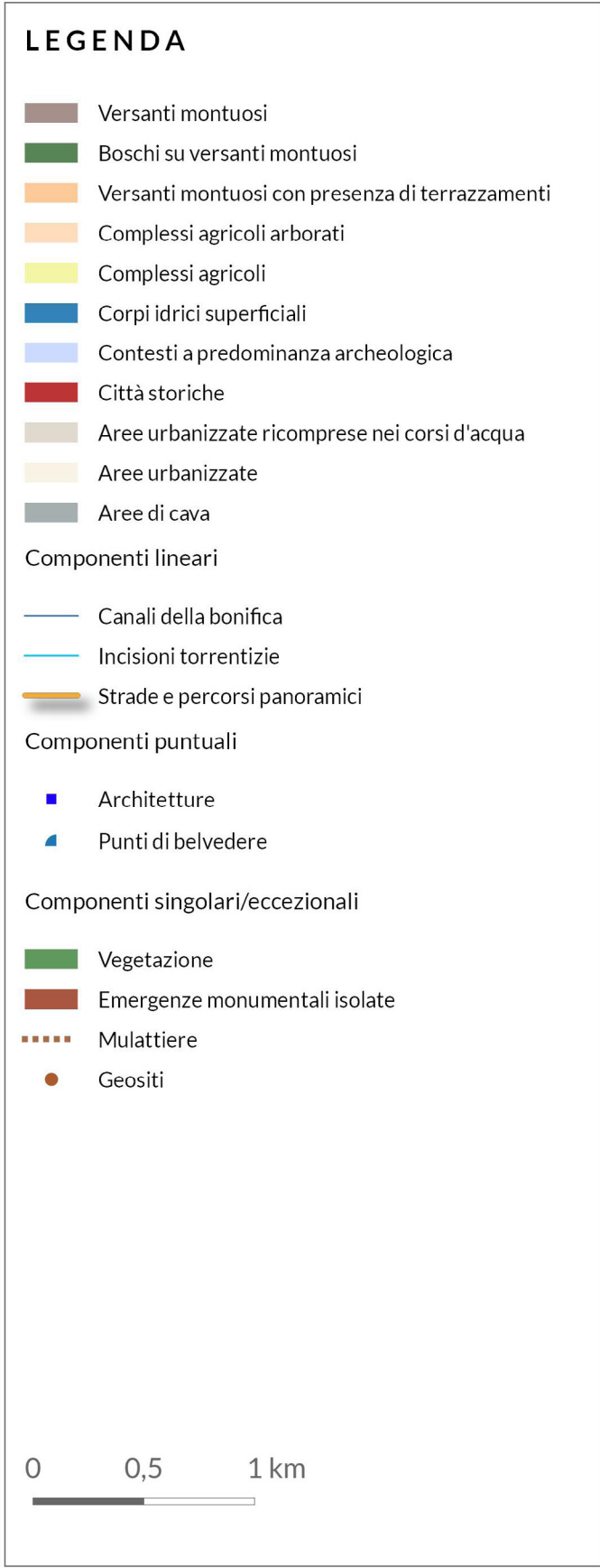
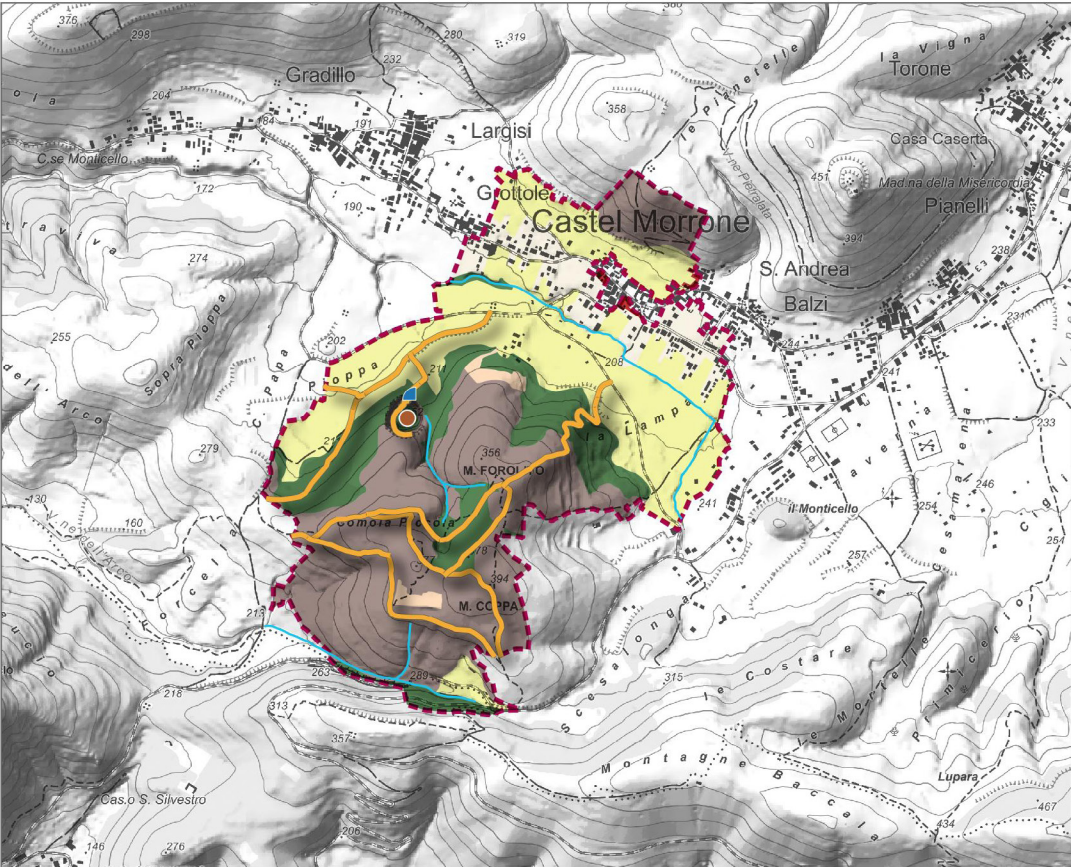
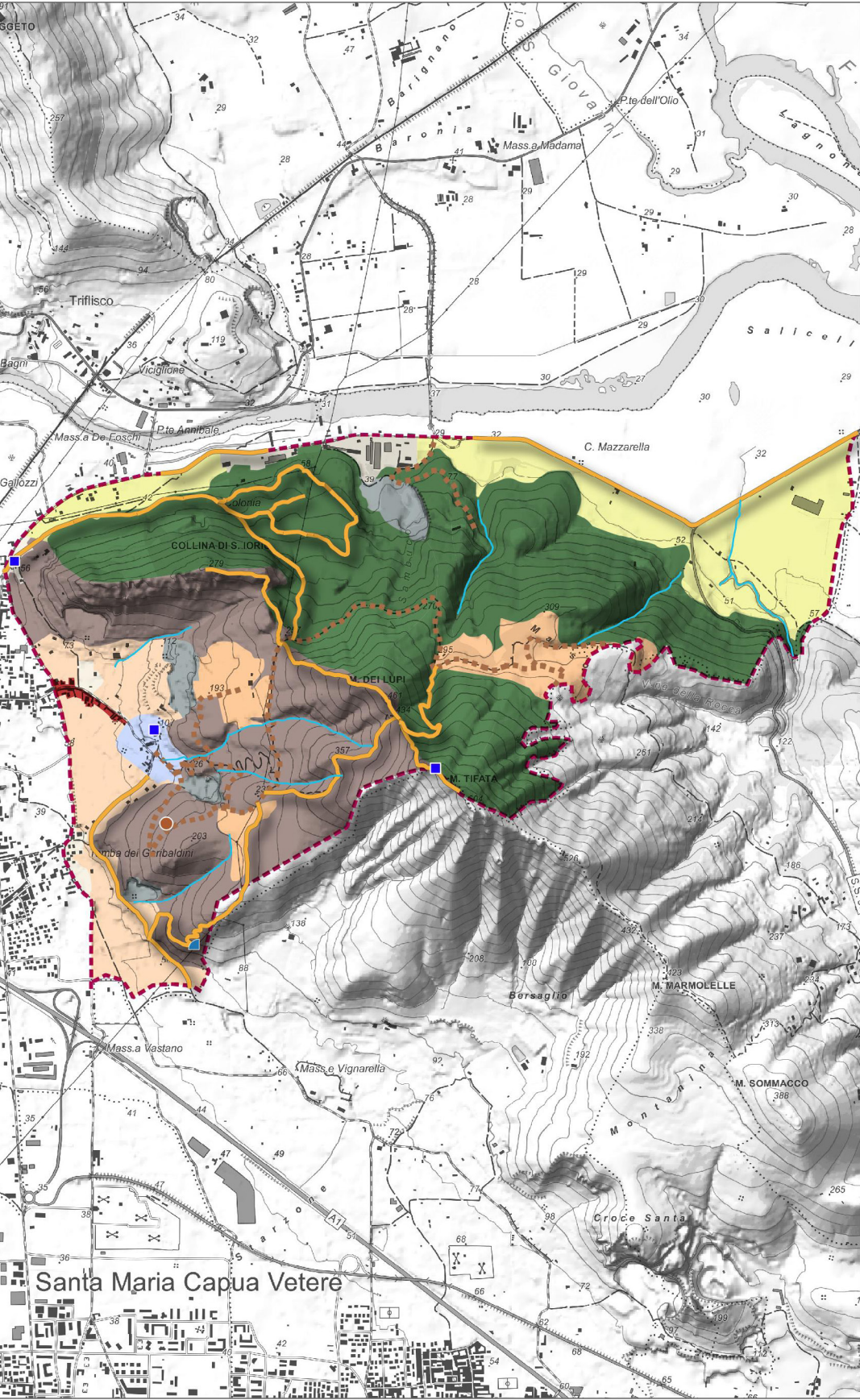


LEGENDA

- I corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m dall'argine
- Boschi non percorsi dal fuoco
- Boschi già percorsi dal fuoco
- Aree percorse dal fuoco 2000-2021 superficie superiore mq 2500
- Usi civici

0 0,5 1 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA



0 0,5 1 km

MATRICE DELLE COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Categoria	Componente	Caratteri identificativi <i>specificare i caratteri identificativi</i>	Geologico	Naturalistico	Rurale	Storico	Tradizionale	Testimoniale	Culturale	Panoramico/ scenico
Componenti paesaggistiche fisico- vegetazionali	Boschi su versanti montuosi									
	Corpi idrici superficiali									
	Geositi									
	Incisioni torrentizie									
	Vegetazione									
	Versanti montuosi									
Componenti paesaggistiche antropiche	Architetture									
	Aree di cava									
	Aree urbanizzate									
	Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua									
	Città storiche									
	Canali della bonifica									
	Complessi agricoli									
	Complessi agricoli arborati									
	Contesti a predominanza archeologica									
	Emergenze monumentali isolate									
	Mulattiere									
	Punti di belvedere									
	Strade e percorsi panoramici									
	Versanti montuosi con presenza di terrazzamenti									